



Azienda Ospedaliera

Istituti Clinici di Perfezionamento
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione convenzionato con l'Università
degli Studi di Milano

DOCUMENTO RELATIVO AI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO
PRESIDIO OSPEDALIERO DI SESTO SAN GIOVANNI



Settembre 2011
REV_1

Sede Legale: via Castelvetero,22 - 20100 Milano – Cod. Fisc. 80031750153 - P.IVA 04408300152

www.icp.mi.it

Sistema Qualità UNI EN ISO 9000  Certificato n. 9122 AOIS

INQUADRAMENTO DELLA REVISIONE- IMPLEMENTAZIONE DELLA MAPPATURA DEL 2000-2010

L'attuale revisione della mappatura e il relativo aggiornamento allo stato di fatto è stata condotta mediante un nuovo riesame dei documenti rilasciati dall'Azienda (A.O. di Desio e Vimercate) che nel 2000 aveva realizzato una prima mappatura del sito. Di seguito a tale accertamento che aveva dato riscontro positivo per 31 campionamenti MCA l'A.O. di Desio e Vimercate aveva provveduto ad una prima ed unica bonifica parziale dei manufatti (anno 2002).

Dopo tale intervento avvenuto nel 2002 (parziale bonifica di tubazioni nei cantinati, rimozione completa delle tubazioni sottotetto padiglione 1, bonifica completa del locale pompe in adiacenza la centrale termica e sottostazione padiglione 5) non sono state intraprese nuove bonifiche. Rimangono pertanto allo stato di fatto i MCA già censiti e presenti non rimossi nel 2002. Il loro riconoscimento è stato possibile nella quasi totalità dei casi in quanto allora si era provveduto ad identificare il manufatto con un numero di riconoscimento, tale individuazione è stata resa possibile nella quasi totalità dei casi. Una volta identificati i precedenti rilievi si è provveduto alla visibilità degli stessi mediante coloritura (rosso per positività amianto-verde per assenza) e apposizione della segnaletica di sicurezza.

Ad integrazione di quanto prima realizzato (campionamento 2000-2010) si è proceduto al campionamenti di altri manufatti il cui esito è allegato al presente documento, (campioni A-L). I prelievi eseguiti nel marzo del 2011 hanno dato esito positivo per tutti i campionamenti (n. 9) con percentuali peso/peso comprese tra il 4-8 % (crisotilo).

Successivamente, agosto 2011, sono stati eseguiti nuovi campionamenti (n. 12) al Padiglione 2 piano cantinato che hanno dimostrato l'assenza di amianto. Tale risultato confermerebbe l'ipotesi relativa all'assenza amianto al Padiglione 2 derivante anche dai tempi diversi di costruzione dell'immobile e quindi dalla diversa scelta dei materiali.

A conclusione del lavoro fin ora realizzato si riscontrano:

POSITIVITA' PER AMIANTO	42 CAMPIONAMENTI
NEGATIVITA' PER AMIANTO	28 CAMPIONAMENTI
TOTALE DEI MANUFATTI IDENTIFICATI POS/NEG	49 MANUFATTI

Tab_rev.1 del 23.9.2011

Alcuni manufatti precedentemente censiti non sono stati reperiti, in alcuni casi perché risultano segregati in piccoli cavedi tecnici o perché non riconoscibili.

Nel complesso di quanto fin ora riscontrato l'amianto presente è esclusivamente di tipo crisotilo e la percentuale peso/peso è compresa tra il 1- 14%, tale presenza è riscontrata nelle tubazioni, in lastre di copertura in cemento amianto, non si è riscontrata positività per le pavimentazioni viniliche del padiglione 1.

CAMPIONAMENTI ESEGUITI AGOSTO 2011

In data 26 agosto 2011 sono stati prelevati n. 12 campioni di materiale di rivestimento tubazione presso il Padiglione 2, tutti i campionamenti hanno dato esito negativo per MCA. (UOML Desio e Vimercate 15.9.2011 prt. 486/2011).

NOTIFICA CON MODELLO NA1

Verranno presentati i rilievi aggiornati alla data agosto 2011 mediante modulo NA1 relativi ai MCA (coibentazioni tubazioni) del presidio e di quelli rinvenuti presso il Poliambulatorio di via Matteotti. (vinil amianto)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI MANUFATTI

Tranne in alcuni casi dove il manufatto presenta evidenti segni di disgregazione lo stato di fatto delle tubazioni appare in discreto stato di conservazione. L'analisi in MOCF del grado di inquinamento ambientale (anno 2010) nei luoghi con presenza MCA di fatto non ha presentato

(< 1.1 f/l) criticità evidenti. Ma per una valutazione complessiva del sito è obbligatorio sottolineare la notevole estensione dei manufatti che di fatto, occupano la quasi totalità dei piani cantinati. Tale estensione viene considerata un'ulteriore criticità in quanto parte dei manufatti è estesa nelle zone non impiantistiche destinate ai depositi economici.

La valutazione complessiva dovrà quindi tener conto oltre allo stato di conservazione del manufatto, anche il tipo di confinamento se esistente, il grado di compromissione di inquinamento degli ambienti destinati ad altre attività (non tecniche).

La successiva valutazione del rischio dei manufatti viene quindi condotta secondo la stima dell'algoritmo Versar accompagnata da una breve descrizione del manufatto comprensiva dello stato di conservazione, dell'ubicazione dello stesso, le eventuali criticità specifiche. Le indicazioni circa la priorità delle bonifiche andranno concordate con i competenti uffici.

CAMPIONAMENTO DELLE FIBRE AERODISPERSE

Al fine di verificare il grado di inquinamento ambientale si è provveduto ad effettuare un'indagine rilascio fibre in MOCF secondo la tabella di seguito riportata:

	LOCALIZZAZIONE DEL CAMPIONAMENTO MASSA	N. CAMPIONE	CAMPIONAMENTO MOCF	VALORE
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	CENTRALE TERMICA (PRELIEVO 540 LITRI)	2010-427-01 (N.1)	23.6.2010	< 0.5 F/L
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	IMPIANTI DISTRIBUZIONE IDRICA PIANO CANTINATO-PADIGLIONE 1 (PRELIEVO 540 LITRI)	2010-427-02 (N.2)	23.6.2010	1.0 F/L
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	CUNICOLO DI COLLEGAMENTO CENTRALE TERMICA- PADIGLIONE 5 PIANO CANTINATO-LATO SINISTRO (PRELIEVO 540 LITRI)	2010-427-03 (N.3)	23.6.2010	< 0.5 F/L
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	LOCALE MAGAZZINO FARMACIA PADIGLIONE 5 PIANO SEMINTERRATO (PRELIEVO 540 LITRI)	2010-427-04 (N.4)	23.6.2010	1.1 F/L
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	STESSO PUNTO PRECEDENTE		Entro 2011	
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	STESSO PUNTO PRECEDENTE		Entro 2011	
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	STESSO PUNTO PRECEDENTE		Entro 2011	
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	STESSO PUNTO PRECEDENTE		Entro 2011	
PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI	POLIAMBULATORIO VIA MATTEOTTI		Entro 2011	

Il flusso e il tempo di campionamento è stato pari al raggiungimento di litri 480 (minimo previsto dal DM 6.9.1994).

Verranno eseguite nuovamente le indagini per fibre aerodisperse entro la fine 2011 secondo le modalità previste dalla Norma e nei punti prima individuati.

Algoritmo versar e valutazione dei MCA

n.14	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 13%		
n. 18	(5+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+3+2) IR 3 (12) (13)		Tubazione in crisotilo cunicolo di collegamento tra padiglione 1 e 6, l'accesso è segregato e il contatto è esclusivamente in carico agli addetti alle manutenzioni. Il materiale compatto appare in certi punti disgregato verso la fine del percorso e disomogeneo. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 11%	Danno > 10%	
n. 19	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+3+2) IR 3 (11)(13)		Tubazione in crisotilo cunicolo di collegamento tra padiglione 1 e 5, l'accesso è segregato e il contatto è esclusivamente in carico agli addetti alle manutenzioni. Il materiale compatto appare in certi punti disgregato, già oggetto di parziale bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 8%		
n. 24	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		
n. 26	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 1%		
n. 27	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici.

	Crisotilo 8%		(INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
n. 29	(4+0+2+0+5+1)(1+3+2+0+0+0+1+4+2) IR 3		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione non prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 1%		
n. 30	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 3%		
n. 31	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta evidenti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 3%		
n. 33	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 3%		
n.34	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta importanti erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		
n.35	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		

n. 36	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 6%		
n.37	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in buono stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 5%		
n. 38	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (13) (15)	Danno > 10%	Tubazione in crisolito corrente nell'atrio sinistro padiglione 1 in adiacenze UTA cucina. Il manufatto presenta danni e punti di friabilità tali da consigliare un trattamento di rimozione e bonifica. Il manufatto è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		
n. 40	(4+0+2+3+5+1)(1+3+2+0+0+0+1+4+2) IR 3 (15) (13)		Coibentazione estesa di canale di condizionamento cucina centrale. La coibentazione si presenta non friabile adesa ed omogenea, pur tuttavia consideratola vibrazione continua dei canali se ne consiglia la bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 1%		
n. 41	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (13) (15)	Danno > 10%	Tubazione in crisotilo in adiacenza atrio sinistro padiglione 1 UTA cucina. La tubazione appare in diversi punti sgretolata e friabile. Si consiglia la rimozione e bonifica. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 2%		
n. 43	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (13) (15)	Danno > 10%	Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1. La tubazione presenta sgretolamenti e punti con esposizione delle fibre. Si consiglia la rimozione e bonifica prima del 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 5%		
n. 44	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale e magazzini padiglione 1 in buono stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei

	Crisotilo 5%		magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
n. 45	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in buono stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		
n.46	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in buono stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 1%		
n. 48	(5+0+2+0+2+1)(3+3+2+0+0+0+1+3+2) IR 3 (10) (14)		Tubazione in crisotilo giacente in vespaio con altezza di circa 1.3 m posto in palazzina anatomia patologica. La tubazione appare in discreto stato di conservazione, in alcuni punti vi sono sgretolamenti. Le condizioni di segregazione e di quasi inaccessibilità rimandano l'urgenza della bonifica che andrà comunque eseguita per il 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 3%	Danno > 10%	
n. 49	(5+0+2+0+2+1)(3+3+2+0+0+0+1+3+2) IR 3 (10) (14)		Tubazione in crisotilo giacente in vespaio con altezza di circa 1.3 m posto in palazzina anatomia patologica. La tubazione appare in discreto stato di conservazione, in alcuni punti vi sono sgretolamenti. Le condizioni di segregazione e di quasi inaccessibilità rimandano l'urgenza della bonifica che andrà comunque eseguita per il 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 5%	Danno > 10%	
A	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+3+2) IR 3 (11)(13)		Tubazione in crisotilo cunicolo di collegamento tra padiglione 1 e 5, l'accesso è segregato e il contatto è esclusivamente in carico agli addetti alle manutenzioni. Il materiale compatto appare in certi punti disgregato, già oggetto di parziale bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 5%		
B	(5+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+3+2) IR 3 (12) (13)		Tubazione in crisotilo cunicolo di collegamento tra padiglione 1 e 6, l'accesso è segregato e il contatto è esclusivamente in carico agli addetti alle manutenzioni. Il materiale compatto appare in certi punti disgregato verso la fine del percorso disomogeneo. La bonifica potrà essere

	Crisotilo 8%	Danno > 10%	prevista prima del 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
C	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 7%		
D	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 indiscreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. La tubazione prosegue nei magazzini economici. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 6%		
E/36	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1 in discreto stato di conservazione, non presenta erosioni e sfilacciamenti o danni o sgretolamenti. Il materiale risulta compatto ed è posto ad un'altezza di circa 2,5 m da terra. Nella parte centrale già avvenuta bonifica. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 6%		
F	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (13) (15)		Tubazione in crisotilo corridoio centrale padiglione 1. La tubazione presenta sgretolamenti e punti con esposizione delle fibre. Si consiglia la rimozione e bonifica prima del 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 5%	Danno > 10%	
G	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (12) (14)		Tubazione in crisotilo collettore padiglione 2 in buono stato di conservazione. Il materiale non appare danneggiato e di buona struttura. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 4%		
H	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR 3 (13) (15)		Tubazione in crisotilo adiacente l'atrio sinistro padiglione 1. La coibentazione si presenta molto danneggiata e con fibre parzialmente esposte. La tubazione corre ad un'altezza variabile tra i 2 e 3 m. Si consiglia bonifica e rimozione prima del 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 6%	Danno > 10%	
L	(5+0+2+0+5+1)(3+2+3+0+0+0+1+4+2) IR		Tubazione in crisotilo adiacente l'atrio sinistro padiglione 1. La coibentazione si presenta molto

	3 (13) (15)			danneggiata e con fibre parzialmente esposte. La tubazione corre ad un'altezza variabile tra i 2 e 3 m. Si consiglia bonifica e rimozione prima del 2015. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 7%	Danno > 10%		
207-02-2010	(4+0+2+0+5+1)(1+3+3+0+0+0+1+3+2) IR 3 (11)(13)			Tubazione in crisotilo inserita in cassonetto impiantistico ispezionabile da apposite aperture. La tubazione corre lungo l'asse distributive del padiglione 5, esce dal cavedio nella zona magazzini economici. Si presenta al volte disomogenea e friabile. Non completamente ispezionabile. (INDICE VERSAR CLASSE 3-Rimozione programmata. La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio)
	Crisotilo 10%			
207-03-2010	Algoritmo coperture 18.11.2008= ID 30			Tettoia in cemento amianto padiglione 2 in cortile vicino officina idraulici.(esecuzione bonifica entro 3 anni).
	Crisotilo 12%			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In attesa del compimento delle bonifiche previste dalla valutazione del rischio ed agli adempimenti PRAL sono adottate le seguenti misure di sicurezza:

- I manufatti con presenza di amianto e tutti quelli censiti sono riconoscibili e contrassegnati per numero e segnaletica di sicurezza;
- è stata attivata la formazione del personale coinvolto dalle problematiche relative al rischio amianto (manutentori, addetti ai servizi di supporto economico sia aziendali che di Ditte appaltatrici);
- è attivato il coordinamento in ambito art 26 con le Ditte coinvolte problematiche rischio amianto;
- viene eseguita la misurazione in MOCF annuale dell'inquinamento ambientale nei luoghi oggetto della mappatura.
- è stata attivata la formazione e addestramento specifico per i lavoratori coinvolti in attività ESEDI identificate dal presente documento;
- è reso attivo il Registro delle attività ESEDI comprensivo dell'individuazione dei lavoratori coinvolti e della nomina del Preposto coordinatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	REALIZZAZIONE
IDENTIFICAZIONE DEI MANUFATTI CON PRESENZA AMIANTO	COLORE ROSSO E NUMERAZIONE DELLA TUBAZIONE CON SEGNALETICA DEDICATA
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DEDICATO ALLE ATTIVITA' ESEDI NOMINA DEL PREPOSTO ALLE ATTIVITA' ESEDI DA PARTE DEL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO PATRIMONIALE	INCONTRO FORMATIVO PROGRAMMATO PER IL MESE DI OTTOBRE
FORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AMIANTO -TECNICI MANUTENTORI IMPIANTI PRESIDIO E DITTE ESTERNE ECONOMICHE	EFFETTUATA FORMAZIONE (15.6.2011) AI TECNICI MANUTENTORI E ADDETTI AI SERVIZI ECONOMICI INTERNI/ESTERNI
MISURAZIONE IN MOCF FIBRE AERODISPERSE	ENTRO 2011

FORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ESPOSIZIONE AMIANTO

In data 15.6.2011 è stato realizzato un incontro formativo presso il presidio di Sesto San Giovanni sui rischi connessi all'esposizione fibre in amianto e fibre minerali artificiali, si allegano agli atti le slides e il foglio dei presenti.

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SULLE PROCEDURE ATTIVITA' ESEDI

In data da destinarsi (ottobre) verrà effettuato un corso/addestramento relativo alle procedure da applicarsi nell'ambito delle attività definite ESEDI. Preliminarmente all'incontro saranno identificati i nominativi dei lavoratori sia dell'Azienda ICP che quelli afferenti a ditte di manutenzione che potranno operare nell'ambito ESEDI.

NOMINA DEL PREPOSTO ALLE ATTIVITA' ESEDI

Il Dirigente dell'Ufficio Tecnico patrimoniale, sentito il Responsabile SPP, indicherà formalmente entro il mese di ottobre 2011 il nominativo del Tecnico Preposto alle attività ESEDI.

INDAGINI E CAMPIONAMENTO FIBRE AERODISPERSE

Entro il 2011 saranno effettuati n. 5 campionamenti (4+1).

ATTIVITA' ESEDI
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SPECIFICA DEGLI ADDETTI
REGISTRO DELLE ATTIVITA' E PROCEDURE

Premesso che:

la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro ha richiesto al Comitato n. 9 istituito dalla Commissione stessa di proporre, come prescritto dall'art. 249, comma 4, orientamenti pratici per la determinazione delle ESEDI, le quali consentono di non applicare gli artt. 250, 251, comma 1, 259 e 260, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. a condizione che le attività lavorative che oggettivamente possano essere considerate sporadiche, esponano i lavoratori a concentrazioni molto basse di fibre di amianto, le cui condizioni espositive risultano generare un rischio il cui livello medio è dello stesso ordine di grandezza di quello medio definito accettabile per la popolazione generale, come stabilito dall'OMS (WHO, 2000).

Come è noto la lettera Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 25.1.2011 in attuazione a quanto previsto dall'art. 249 commi 2 e 4 e su indicazione della Commissione consultiva richiamata dall'art. 6 dello stesso Decreto, definisce quali attività lavorative con esposizione all'amianto debbano essere considerate di tipo sporadico. La Circolare esplicita quali debbano essere i presupposti ambientali e le condizioni operative per le quali possano attuarsi alcune procedure definite ESEDI. Si richiama l'inapplicabilità della riconducibilità attività ESEDI per le lavorazioni di bonifica smaltimento amianto che rimangono soggette alla registrazione albo gestori ambientali cat 10a/b presso la Camera di Commercio del Comune.

Preliminarmente dovranno essere previsti:

- la nomina degli operatori interni, esterni identificati per l'esecuzione di attività definite ESEDI;
- la nomina degli operatori esterni dovrà essere contrattualmente definita dal DUVRI art 26;
- la formazione degli stessi sulle attività ESEDI secondo le disposizioni dell'art 258
- la compilazione di una raccolta per la registrazione degli interventi (nome dell'operatore, tipo intervento, durata, numero complessivo degli operatori, modalità organizzative).

Le attività ESEDI art 249 comma 2 vengono identificate nelle attività che vengono effettuate per un massimo di 60 ore annuali e per non più di 4 ore continuative per singolo intervento e per non più di 2 interventi al mese e che corrispondono ad un livello massimo di esposizione a fibre di amianto pari a 10f/l calcolate un periodo di riferimento di 8 ore. La durata complessiva dell'intervento è comprensiva della pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore. All'intervento non devono essere adibiti più di 3 addetti, in ogni caso il numero di lavoratori dovrà essere limitato al numero più basso possibile.

ALLEGATO 1: ELENCO ATTIVITÀ “ESEDI”

a) *Brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili:*

- 1) interventi di manutenzione riguardanti il fissaggio di lastre in MCA compatto in buono stato di conservazione senza intervento traumatico sulle stesse;
- ➔ 2) riparazione di una superficie ridotta (massimo di 10 m²) di lastre o mattonelle in vinil-amianto mediante applicazione di collanti, impregnanti, sigillanti o con limitati riporti di guaine ricoprenti, o prodotti simili;
- 3) applicazione di prodotti inertizzanti in elementi di impianto contenenti MCA non friabile in buone condizioni (ad es. rivestimenti di tubature);
- 4) spostamento non traumatico di lastre di MCA compatto non degradate abbandonate a terra, previo trattamento incapsulante;
- 5) interventi conseguenti alla necessità di ripristinare la funzionalità, limitatamente a superfici ridotte (massimo di 10 m²), di coperture o pannellature in MCA non friabile mediante lastre non contenenti amianto;
- 6) interventi di manutenzione a parti di impianto (ad eccezione degli impianti frenanti), attrezzature, macchine, motori, ecc., contenenti MCA non friabile, senza azione diretta su MCA;
- 7) attività di conservazione dell'incapsulamento con ripristino del ricoprente;
- 8) inserimento, all'interno di canne fumarie in MCA non friabile, di tratti a sezione inferiore senza usura o rimozione di materiale;
- 9) interventi di emergenza per rottura, su condotte idriche solo finalizzati al ripristino del flusso e che non necessitino l'impiego di attrezzature da taglio con asportazione di truciolo.

b) *Rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice:*

- 1) rimozione di vasche e cassoni per acqua, qualora questi manufatti possano essere rimossi dalla loro sede senza dover ricorrere a rotture degli stessi;
- ➔ 2) rimozione di una superficie limitata (massimo di 10 m²) di mattonelle in vinil-amianto, lastre poste internamente ad edificio o manufatti simili in MCA non friabile, qualora questi manufatti possano essere rimossi dalla loro sede senza dover ricorrere a rotture degli stessi;
- 3) raccolta di piccoli pezzi (in quantità non superiore all'equivalente di 10 m²) di MCA non friabile, caduto e disperso a seguito di eventi improvvisi ed imprevisti, previo trattamento con incapsulante.

c) *Incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato:*

- 1) interventi su MCA non friabile in buono stato di conservazione volti alla conservazione stessa del manufatto e/o del materiale ed attuati senza trattamento preliminare;

2) messa in sicurezza di materiale frammentato (in quantità non superiore all'equivalente di 10 m²), con posa di telo in materiale plastico (ad es. polietilene) sullo stesso e delimitazione dell'area, senza alcun intervento o movimentazione del materiale stesso.

d) *Sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale:*

1) campionamento ed analisi di campioni aerei o massivi ed attività di sopralluogo per accertare lo stato di conservazione dei manufatti installati.

PROCEDURE ESEDI IDENTIFICATE PER PRESIDIO SESTO SAN GIOVANNI

Per il presidio e per le afferenze relative all'Ospedale Sesto San Giovanni vengono identificate le seguenti procedure ESEDI:

- BREVI ATTIVITA' NON CONTINUATIVE DI MANUTENZIONE DURANTE LE QUALI IL LAVORO VIENE EFFETTUATO SOLO SU MATERIALI NON FRIABILI

A 2) B 2) **RIPARAZIONE E RIMOZIONE** DI UNA SUPERFICIE LIMITATA (10 MQ) DI **MATTONELLE IN VINIL AMIANTO, LASTRE** POSTE INTERNAMENTE AD EDIFICIO O MANUFATTI SIMILI IN MCA NON FRIABILE, QUALORA QUESTI MANUFATTI POSSANO ESSERE RIMOSI DALLA LORO SEDE SENZA DOVER RICORRERE ALLA ROTTURA DEGLI STESSI.

PROCEDURE AZIENDALI 3A E 3C.

Le procedure sotto riportate potranno essere applicate su pavimenti in vinil amianto e su lastre di copertura con indice di degrado inferiore a 44 (Algoritmo RL del 18.11.2008).



Azienda Ospedaliera

Istituti Clinici di Perfezionamento
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione convenzionato con l'Università degli Studi di Milano

FOGLIO DELLE ATTIVITA' ESEDI RELATIVE

A.....

REGISTRO DELLE ATTIVITA' ESEDI

FOGLIO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DELL'OPERATORE PRELIMINARE L'ATTIVITA' ESEDI

OPERATORE	ADDESTRAMENTO E VERIFICA A CURA DEL PREPOSTO		DATA	FIRMA DELL'OPERATORE
	PROC 3A	PROC 3C		
	PROC 3A	PROC 3C		
	PROC 3A	PROC 3C		
	PROC 3A	PROC 3C		
	PROC 3A	PROC 3C		

PREPOSTO COMMITTENTE..... PREPOSTO

DITTA.....

REGISTRAZIONE DELL'ATTIVITA' ESEDI

OPERATORE	DITTA OPERATORE	TIPO DI INTERVENTO E SITO (DESCRIZIONE)	DURATA E DATA	NUMERO DEGLI OPERATORI	PROCEDURA APPLICATA (codice)

OSSERVAZIONE E NOTE SULLO

SMALTIMENTO.....

.....

PREPOSTO COMMITTENTE..... PREPOSTO
DITTA.....

DATA.....INVIO A SPP E UO TECNICO
PATRIMONIALE.....

PROCEDURA PER RIMOZIONE NON TRAUMATICA DI COPERTURE IN CEMENTO AMIANTO					3A
(*) LA PROCEDURA E' VALIDA ANCHE IN CASO DI RIPRISTINO E RIPARAZIONE					
Operatori Coinvolti	Pianificazione Generale Sicurezza		Organizzazione della Procedura e Valutazione del Rischio	DPI	NOTE
<p>PERSONALE IDENTIFICATO PER ATTIVITA ESEDI</p> <p>IL PREPOSTO DELL'UO DOVRA' ESSERE SEMPRE PREVENTIVAMENTE INFORMATO DELL'ATTIVITA' ESEDI</p> <p>Idoneità fisica alla mansione del Medico Competente per lavorazioni in quota.</p>	ORGANIZZAZIONE	RESPONSABILE	<p>La presente procedura dovrà essere eseguita in occasione della rimozione non traumatica di piccole coperture in cemento amianto non friabili e comunque con indice di degrado inferiore a 44. (R Lombardia D.R.L n. 13237 del 18.11.2008), le coperture dovranno avere superficie inferiore ai 10 mq.</p> <p>Le attività ESEDI art 249 TU comma 2 vengono identificate nelle attività che vengono effettuate per un massimo di 60 ore annuali e per non più di 4 ore continuative per singolo intervento e per non più di 2 interventi al mese con la partecipazione massima di 3 lavoratori, che corrispondono ad un livello massimo di esposizione a fibre di amianto paria 10f/l calcolate un periodo di riferimento di 8 ore. La durata complessiva dell'intervento è comprensiva della pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore. All'intervento non devono essere adibiti più di 3 addetti, in ogni caso il numero di lavoratori dovrà essere limitato al numero più basso possibile.</p> <p>FASE PRELIMINARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento art 26 nel quale si presenta 	<p>CORPO: TUTA TYVEK</p> <p>VIA AEREE: MASCHER A FPP3</p> <p>MANI: GUANTI PROTEZIONE MECCANICA</p> <p>Altri DPI per lavori in quota secondo la valutazione e del rischio</p>	<p>Adottare tutte le precauzioni contro il pericolo di cadute dall'alto.</p> <p>Trabattelli, scale, cestelli devono essere conformi alle norme tecniche armonizzate.</p> <p>Il personale deve essere formato sulle modalità di accesso in quota, compresa</p>
	Consultare algoritmo Regione Lombardia per valutazione rischio coperture inserito nel DVR aziendale.	Datore di lavoro art. 2			
	L'ATTIVITA DI RIMOZIONE NON TRAUMATICA E' POSSIBILE SU MATERIALI NON DETERIORATI E COMUNQUE CON INDICE DI DEGRADO INFERIORE ALLA CLASSE 2 (COMPRESO TRA 25-44)	Datore di lavoro art. 2			
	INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI	Datore di lavoro art. 26			
	Il datore di lavoro informa i lavoratori circa le modalità di attuazione presente procedura.				
	Il datore di lavoro informa i lavoratori circa il divieto di manomissione dei MCA compreso quello di segnalazione di eventuali	Coordinamento o DUVRI.			

	<p>situazioni di pericolo derivanti da MCA.</p> <p>Formazione specifica per addetti lavorazioni in quota.</p>		<p>la necessità di operare in attività ESEDI.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione e iscrizione nel registro dei lavoratori coinvolti nelle attività ESEDI. • Formazione da parte dei Preposti all'attività dei lavoratori sui contenuti previsti dalla seguente procedura. 	aziendale.	idoneità fisica alla mansione.
	<p>ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA</p> <p>Il Datore di lavoro committente assicura il coordinamento e la cooperazione. L'appaltatore dovrà identificare i Dirigenti e Preposti responsabili dell'attuazione procedura.</p>	<p>Coordinamento o DUVRI.</p> <p>Preposti al coordinamento o art. 26.</p>	<p>PRIMA FASE OPERATIVA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Segregare la zona di lavoro impedendo l'accesso ai non autorizzati, ridurre al minimo i lavoratori addetti alla rimozione (massimo 3 addetti) 2. I lavoratori dovranno indossare da subito i DPI. <ul style="list-style-type: none"> • Verificare che la superficie sia asciutta, non operare dopo giornate di pioggia. Ugualmente non procedere in presenza di forte vento o in pieno sole. • Procedere alla pulizia grossolana del manufatto (polvere, muffe, sporco) con panno non abrasivo. 3. Prima di procedere alla rimozione delle viti di ancoraggio dare inizio all'applicazione dell'incapsulante secondo le modalità previste dalla scheda tecnica. Dopo l'applicazione prestare attenzione ai tempi di presa del prodotto che potranno essere condizionati dalle temperature esterne. 4. Procedere alle lavorazioni di ripristino solo con attrezzature manuali. Al termine dei lavori le attrezzature utilizzate dovranno essere accuratamente pulite ad umido. 5. Riporre tutto il materiale negli appositi sacchi in polietilene. <p>CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA'</p> <p>Il Preposto dovrà rilevare l'attività in tutte le sue</p>		<p>Per la rimozione di MCA viene identificato: incapsulante di tipo D (ausiliario)</p> <p>Si dovranno acquisire: Certificazioni e di conformità (DM 20.8.1999)</p> <p>Scheda tecnica per l'applicazione</p>

			componenti (n di lavoratori, procedura eseguita, tempi ecc) nell'apposito Registro che dovrà essere trasmesso ai Dirigenti UO Tecnico Patrimoniale e SPP.		
--	--	--	---	--	--

Rifiuti: i rifiuti con MCA dopo essere stati identificati da apposita segnaletica, andranno segregati in apposito spazio coperto all'interno dell'edificio. Andranno successivamente raccolti da ditta Autorizzata per il successivo conferimento alle discariche autorizzate.

Codice CER rifiuti in amianto: 17 06 01* rifiuti derivanti da materiale che rivestono superfici a spruzzo o a cazzuola; rivestimenti isolanti di tubi e caldaie. 17 06 05* rifiuti derivanti da lastre di amianto piane e ondulate, tubi canalizzazioni e contenitori per il trasporto e stoccaggio di fluidi ad uso civile ed industriale. Rientrano in questa categoria i pavimenti vinilici, plastiche PVC ,pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

PROCEDURA PER RIMOZIONE NON TRAUMATICA DI MATTONELLE VINIL AMIANTO					3C
(*) LA PROCEDURA E' VALIDA ANCHE IN CASO DI RIPRISTINO E RIPARAZIONE					
Operatori Coinvolti	Pianificazione Generale Sicurezza		Organizzazione della Procedura e Valutazione del Rischio	DPI	NOTE
PERSONALE IDENTIFICATO PER ATTIVITA ESEDI	ORGANIZZAZIONE	RESPONSABILE	La presente procedura dovrà essere eseguita in occasione della rimozione non traumatica di modeste superfici in vinil amianto, le superfici dovranno avere superficie inferiore ai 10 mq. Le attività ESEDI art 249 TU comma 2 vengono	CORPO: TUTA TYVEK VIA AEREE:	Le operazioni devono essere compatibilmente con l'urgenza,
	SEGNALETICA	Datore di lavoro art. 2			
	I MCA devono essere segnalati e identificati.				

IL PREPOSTO DELL'UO DOVRA' ESSERE SEMPRE PREVENTIVAMENTE INFORMATO DELL'ATTIVITA' ESEDI	INFORMAZIONE/FORMAZIONE DEI LAVORATORI	Datore di lavoro art. 2	<p>identificate nelle attività che vengono effettuate per un massimo di 60 ore annuali e per non più di 4 ore continuative per singolo intervento e per non più di 2 interventi al mese con la partecipazione massima di 3 lavoratori, che corrispondono ad un livello massimo di esposizione a fibre di amianto paria 10f/l calcolate un periodo di riferimento di 8 ore. La durata complessiva dell'intervento è comprensiva della pulizia del sito, la messa in sicurezza dei rifiuti e la decontaminazione dell'operatore. All'intervento non devono essere adibiti più di 3 addetti, in ogni caso il numero di lavoratori dovrà essere limitato al numero più basso possibile.</p> <p>FASE PRELIMINARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento art 26 nel quale si presenta la necessità di operare in attività ESEDI. • Identificazione e iscrizione nel registro dei lavoratori coinvolti nelle attività ESEDI. • Formazione da parte dei Preposti all'attività dei lavoratori sui contenuti previsti dalla seguente procedura. <p>FASE OPERATIVA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Segregare la zona di lavoro impedendo l'accesso ai non autorizzati, dovranno essere presenti al massimo 3 lavoratori ESEDI. 2. La rimozione di piastrelle o parti di piastrelle deve avvenire con strumenti manuali, tipo spatola, cutter, ecc., cercando di sollevare le piastrelle una ad una, evitando di romperle. Non è consentito l'utilizzo di strumenti elettrici ad alta velocità. 3. Durante la rimozione delle piastrelle, un lavoratore, appositamente addetto, deve 	MASCHER A FFP3	<p>effettuate a fine giornata di lavoro.</p> <p>Il locale deve essere chiuso all'accesso dei non addetti alle attività ESEDI.</p> <p>Per la rimozione di MCA viene identificato: incapsulante di tipo D (ausiliario)</p> <p>Si dovranno acquisire: Certificazione e di conformità (DM 20.8.1999)</p> <p>Scheda tecnica per</p>
	<p>Il datore di lavoro informa i lavoratori circa le modalità di attuazione presente procedura.</p> <p>Il datore di lavoro informa i lavoratori circa il divieto di manomissione dei MCA compreso quello di segnalazione di eventuali situazioni di pericolo derivanti da MCA.</p> <p>Informa circa l'obbligo di divieto di fumo nei locali A.O.ICP.</p>	Datore di lavoro art 26		MASCHER A FFP3	
	ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	Coordinamento o DUVRI.			
	<p>Il Datore di lavoro committente assicura il coordinamento e la cooperazione. L'appaltatore dovrà identificare i Preposti e i lavoratori ESEDI responsabili dell'attuazione procedura.</p>	Preposti al coordinamento art. 26			

			<p>costantemente mantenere bagnata la superficie inferiore della piastrella con incapsulante di tipo D (ausiliario) v. scheda tecnica di utilizzo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Le piastrelle levate devono essere subito confezionate in pacchetti, rivestiti con politene e chiusi con nastro adesivo. I pacchetti verranno successivamente insaccati nel sacco grande contrassegnato a norma. 5. Al termine del prelievo delle mattonelle, il sottofondo messo a nudo deve essere nuovamente pulito mediante tamponamento, con stracci bagnati. 6. Al termine dei lavori le attrezzature utilizzate dovranno essere accuratamente pulite ad umido. 7. Massima cura deve essere riservata alle operazioni di vestizione dell'operatore: tenendo indossata la maschera, l'operatore deve procedere ad una pulizia ad umido della tuta, che deve essere sfilata arrotolandola man mano dall'alto verso il basso e dall'interno verso l'esterno e poi riposta nel sacco grande insieme al restante materiale di risulta. Infine dovrà essere tolta con cautela la maschera, dopo averla inumidita esternamente ed anch'essa gettata a rifiuto. 		l'applicazione
--	--	--	--	--	----------------



CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA'

Il Preposto dovrà rilevare l'attività in tutte le sue componenti (n° di lavoratori, procedura eseguita, tempi ecc) nell'apposito Registro che dovrà essere trasmesso ai Dirigenti UO Tecnico Patrimoniale e SPP.

Rifiuti: i rifiuti con MCA dopo essere stati identificati da apposita segnaletica, andranno segregati in apposito spazio coperto all'interno dell'edificio. Andranno successivamente raccolti da ditta Autorizzata per il successivo conferimento alle discariche autorizzate.

Codice CER rifiuti in amianto: 17 06 01* rifiuti derivanti da materiale che rivestono superfici a spruzzo o a cazzuola; rivestimenti isolanti di tubi e caldaie. 17 06 05* rifiuti derivanti da lastre di amianto piane e ondulate, tubi canalizzazioni e contenitori per il trasporto e stoccaggio di fluidi ad uso civile ed industriale. Rientrano in questa categoria i pavimenti vinilici, plastiche PVC ,pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

MODALITÀ DI APPLICAZIONE:

Irrorare con opportuni mezzi, (pompe a pressione, pistole a spruzzo elettriche, a rullo o a pennello, etc..) su manufatti contenenti amianto.

Dopo aver irrorato circa 180-200 g/m², si viene a formare sulla superficie del manufatto una pellicola elastica di colore blu a contrasto con il colore di sottofondo.

Per contenere al massimo la dispersione delle fibre di amianto libere, si consiglia di operare l'applicazione di **ASBESTOS-FIX D** in due fasi: applicando una prima mano prima di procedere alla rimozione di chiodi, viti di fissaggio, ganci etc..., seguita da una seconda mano, avendo cura di irrorare le parti precedentemente protette dalle strutture di fissaggio o dalle travi portanti.

RACCOMANDAZIONI:

- **Prima di procedere all'applicazione, assicurarsi che il supporto sia perfettamente asciutto e stagionato e sia perfettamente ancorato al substrato, non presenti sporco, unto, contaminazione da muffe, funghi, batteri, sali o quant'altro possa compromettere l'adesione o la buona riuscita del lavoro.**
- **Conservare gli imballi al riparo dal gelo (minimo + 5 gradi C.)**
- **Conservare in luogo fresco, asciutto ed al riparo dal sole.**
- **Utilizzare il prodotto a temperatura ambientale e del supporto compresa tra + 8 gradi C. e + 35 gradi C. e con umidità relativa non superiore al 75%**
- **Evitare che l'essiccazione avvenga a temperatura dell'ambiente e del supporto inferiore a + 5 gradi C.**
- **Non applicare con il rischio di pioggia imminente, in pieno sole, in presenza di forte vento, o con nebbie persistenti.**
- **Proteggere da pioggia battente le superfici per il tempo necessario alla completa essiccazione del prodotto.**
- **Lavare subito dopo l'uso gli attrezzi con acqua.**

DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE RESPIRATORIA- AMIANTO

SCHEDA
DPI

DPI PROTEZIONE RESPIRATORIA ESEMPLI DI DISPERSIONE FIBRE E GRADO DI PROTEZIONE MASCHERA FILTRANTE :

OPERAZIONE	FF/CMC	PROTEZIONE
RIMOZIONE COPERTURE ETERNIT	0,127	FFP3/P3 – FPO: 30
RESTAURO COPERTURE ETERNIT	0,027	FFP3/P3 – FPO: 30
DECOIBENTAZIONE AMIANTO FRIABILE	0,7943	FFP3/P3 – FPO: 30
INSACCAMENTO MATERIALE	15,30	PIENO FACCIALE P3 FPO:200/2000
SCROSTAMENTO MATERIALE ISOLANTE	18,856	PIENO FACCIALE P3 FPO:200/2000

FONTE DATI INAIL

Art 251 TU

La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente



VIETATO L'USO DI DOPPIE MASCHERE < FFP3



MASCHERA FFP3 INDOSSATA CORRETTAMENTE

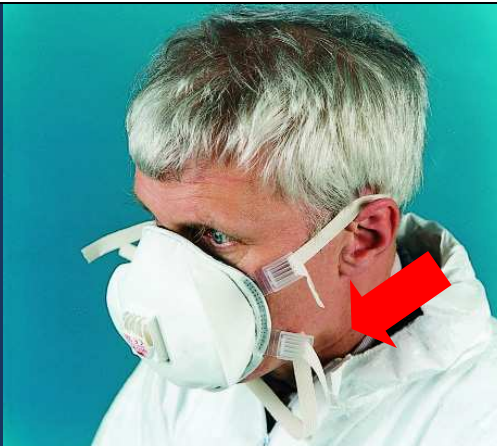
per il fattore di protezione operativo, sia non superiore a un decimo del valore limite di 0,1/f cmc.

Le maschere FFPP3 sono pertanto adeguate a lavorazioni con esposizione massima di 0,3 ff/cmc.

Per le lavorazioni eccedenti il limite di 0,3 ff/l si adotteranno maschere a pieno facciale FPO minima 200.

LE MASCHERE FFPP3 SONO UTILIZZABILI PER LE PROCEDURE:

3a e 3c



MASCHERA FFPP3 INDOSSATA NON CORRETTAMENTE



ESEMPIO MASCHERA A PIENO FACIALE FILTRO P3

Altri dispositivi di protezione individuale:

TUTE: TUTE IN TYVEK UNI-EN-467

GUANTI: GUANTI PROTEZIONE MECCANICA CON CARATTERISTICHE DI PROTEZIONE DIPENDENTE L'ATTIVITA' ESECITATA. UNI- EN 388

OCCHIALI: OCCHIALI PER PROTEZIONE MECCANICA UNI-EN 166

Fine del documento pag 22